

## AIUTI PREOCCUPANTI

# SOCCORSO ISLAMICO PER LA CAPITANA

La discussa e potente organizzazione di origine turca Milli Görüs dona 10.000 euro a Carola Rackete e chiama tutto il mondo musulmano a foraggiare generosamente chi «salva vite» e favorisce gli sbarchi. Un vero e proprio incitamento alla conquista Libia, Haftar ricatta Salvini. E le Ong strappano i migranti alla Guardia costiera di Tripoli

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Non bastava la Chiesa Evangelica, il capo dei verdi tedeschi e Gregor Gysi, ultimo lea-

der della Germania comunista prima del crollo del muro di Berlino. Adesso a finanziare la Sea Watch ci si mettono pure gli islamici, i quali evidentemente vedono di buon occhio chiunque aiuti i musulmani a sbarcare in Euro-

pa. A Colonia l'associazione Milli Görüs e l'organizzazione umanitaria Hasene international (stessa parrocchia con il simbolo della mezzaluna turca) hanno infatti (...)

segue a pagina 3

ANTONELLI e BIRAGHI  
alle pagine 2, 3 e 5

# I musulmani pagano per la Rackete Così faranno prima a conquistarci

Donazione di 10.000 euro per la comandante tedesca da parte di Milli Görüs, associazione islamica che si aggiunge agli altri finanziatori della barcaiola e invita i suoi 500.000 sostenitori a fare altrettanto

Segue dalla prima pagina

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) deciso di donare 10.000 euro alla Ong della Capitana Carola Rackete, lanciando in contemporanea un invito a tutti i fedeli dell'islam affinché sostengano chi «salva vite nel Mediterraneo». Milli Görüs e Hasene nel comunicato in cui annunciano l'iniziativa criticano la politica europea sui rifugiati e se la prendono pure con Salvini. «Chiediamo ai musulmani di contribuire alle donazioni per i salvataggi in mare», sono le parole di Bekir Altas, segretario del gruppo islamico, il quale per l'occasione ha aggiunto che la politica dei rifugiati dell'Europa gli provoca vergogna da molto tempo. «Con la criminalizzazione e l'arresto dei soccorritori però si è varcata la soglia della tollerabilità», ha infine concluso. Dunque, via alla colletta pro Rackete.

Chi non viva in Germania o in Turchia è probabile che non sappia niente di Milli Görüs, ma è sufficiente scavare appena un poco per scoprire i molti interessi di questa associazione che fu fondata negli anni Settanta da un ex primo ministro turco. Necmettin Erba-

kan, questo il suo nome, guidò il governo di Ankara e fu il primo politico islamista dalla fondazione della Repubblica voluta da Mustafa Kemal Atatürk. Morto nel 2011, di fatto fu colui che aprì la strada a Recep Tayyip Erdoğan e alla islamizzazione della Turchia, che Atatürk aveva voluto laica, proibendo l'uso dei simboli religiosi e del velo. Tanto per far capire come la pensasse e quali fossero i principi ispiratori dell'associazione da lui fondata, basti ricordare alcune sue frasi: «Gli europei sono malati, daremo loro il farmaco giusto. Tutta l'Europa diventerà islamica. Conquerteremo Roma», disse in una delle sue uscite più famose. Di lui ci si ricorda in uno dei suoi ultimi interventi il no alla visita di Papa Benedetto XVI in Turchia, un no che era anche una bocciatura dell'Europa, che Erbakan chiamava con un certo disprezzo «il club cristiano». Essendo ferocemente antisemita, sugli ebrei diceva cose come questa: «Tutte le nazioni infedeli sono un'entità sionista; gli ebrei vogliono governare dal Marocco all'Indonesia, i sionisti hanno lavorato per 5.767 anni per costruire un ordine mondiale in cui tutti i soldi e il potere dipendono dagli ebrei, il dollaro Usa è denaro sionista, i «batteri»

ebraici devono essere diagnosticati per una cura da trovare; i sionisti iniziarono le crociate, gli ebrei fondarono il protestantesimo e l'ordine capitalista; e Bush ha attaccato l'Iraq per costruire la Grande Israele, così Gesù può tornare».

Tanto per dire chi si stia mobilitando per finanziare Sea Watch e dunque gli sbarchi in Italia serve ricordare che gli aderenti all'associazione sono almeno 87.000, ma i sostenitori superano il mezzo milione in Europa, molti dei quali concentrati in Germania, ma non solo. Nella Ue il movimento può contare su 514 moschee, 313 sale di preghiera e diverse scuole coraniche. In Germania - nonostante in passato sia stata inserita nella black list delle organizzazioni islamiche integraliste - Milli Görüs ogni anno fa lezione di Corano a 70.000 ragazzi e in 20.000 partecipano ai campi estivi che l'associazione organizza. A lungo sospettata di avere affinità con i Fratelli musulmani e di finanziare Hamas, Milli Görüs (che in turco vuol dire «punto di vista») è presente anche in Francia, dove controlla numerose moschee, nel Regno Unito, nei Paesi Bassi, in Austria, Danimarca, Svezia, Norvegia, Belgio e Svizzera.

Con una struttura così ca-

pillare in tutta Europa, poteva dunque mancare una presenza in Italia? Ovviamente no. E infatti a Milano Milli Görüs è molto attiva, al punto da voler trasformare la sede dell'associazione in via Maderna in una vera e propria moschea, con tanto di minareti. Insomma, per usare le parole di Necmettin Erbakan, l'organizzazione da lui fondata persegue con un certo impegno l'idea di conquistare il vecchio continente e di conseguenza Roma.

Tutto ciò per dire che da oggi Sea Watch ha un nuovo alleato, ossia il più importante movimento islamico presente in Europa. Non ci sono più solo gli esponenti della Chiesa evangelica, i verdi, gli ex comunisti e le varie organizzazioni umanitarie a tenerle bordone. Ora a sostenere la capitana c'è anche la comunità musulmana e il disegno appare perfetto. Consentire lo sbarco di extracomunitari spacciati per profughi e naufraghi quando in realtà si tratta di immigrati che non fuggono dalla guerra e neppure sono stati tratti in salvo mentre rischiavano di annegare, serve all'obiettivo che piaceva tanto al defunto fondatore di Milli Görüs, il teorico dell'islam politico in Turchia. Altro che ragioni umanitarie, in questa faccenda di Ong che



fanno la spola tra una sponda e l'altra del Mediterraneo scaricando migliaia di persone sulle nostre coste c'è un piano ed è preciso, ben spiegato in un articolo di *Milli Gazzette*, il gior-

nale del movimento: «Anche se loro (gli imperialisti) cercano di nascondere le loro intenzioni, dobbiamo esporli e creare un nuovo mondo su una base giusta. Perché siamo sulla

soglia di una nuova conquista. Conquista significa una nuova fase. Una nuova fase significa un nuovo mondo. Un nuovo mondo significa Milli Görüs. Milli Görüs rappresenta il no-

stro popolo nobile. Il nostro popolo nobile è sinonimo di vittoria. La vittoria è nostra e la vittoria è vicina».

Del resto, sapete qual è il simbolo di Milli Görüs in Italia? Una penisola verde islam sormontata da una mezzaluna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RADICALE** Necmettin Erbakan, fondatore di Milli Görüs [Getty]

